

Diverse le operazioni condotte nelle aree più a rischio in tutto il Paese

I Forestali del Comando Stazione di Pistoia hanno denunciato a piede libero un cacciatore pratese, nel **Comune di Quarrata**. All'uomo, accusato di **abbattimento e detenzione illegale di fauna protetta, quali pettirossi, fringuelli, lucherini e capinere**, è stata elevata una sanzione di 1.550 euro e sequestrata l'arma da caccia. In aggiunta, **come pena accessoria alla violazione penale, rischia anche la sospensione del porto d'armi per un anno**

Sempre nello stesso comune, stavolta in località **Santonuovo**, è stato sanzionato un altro residente del posto per **esercizi o di caccia in prossimità delle abitazioni civili**. In questo caso la sanzione è di 210 euro, cifra che diventa però di 520 euro per i recidivi, in caso la stessa violazione fosse ripetuta nei 5 anni successivi.

Un'altra operazione è stata condotta a **Torre del Greco**, nell'area di massima protezione naturalistica all'interno del **Parco Nazionale del Vesuvio**

. Sorpresi alle prime luci dell'alba, con il chiaro intento di voler fare una battuta di caccia, tre uomini sono stati fermati dalla Forestale in località **Montedoro**

. Dopo una perquisizione del fuoristrada su cui viaggiavano i tre, assieme a altrettanti cani di razza Setter, gli

agenti del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale del Vesuvio hanno rinvenuto e sequestrato tre fucili semi automatici e altra attrezzatura da caccia.

I braconieri sono stati denunciati per violazione delle norme penali sull'attività venatoria in area nazionale protetta

. Ad ogni modo, nelle zone di massima protezione è sempre e comunque vietata anche la sola introduzione di armi, esplosivi e di cani.

Anche la **Riserva Naturale Sentina di San Benedetto del Tronto** (Ascoli Piceno) è stata

teatro, nei giorni scorsi, di un

episodio di bracconaggio

. Gli agenti del Comando stazione di San Benedetto del Tronto hanno infatti sequestrato due fucili occultati da quattro uomini che, sorpresi a bordo di un'auto all'interno dell'area protetta e ritenuti sospetti dai Forestali, hanno inizialmente negato lo scopo della loro "passeggiata" per poi

confessare il possesso delle armi e le reali intenzioni di cacciare.

Fonte: www.agoramagazine.it